Rassegna del 17/03/2015

NAZIONE PISA-PONTEDERA - LA NAZIONE 2014-2015 CRONISTI in CLASSE - 1915-1918: Calcinala in guerra! - ... 1

NAZIONE PISA-PONTEDERA - Intervista impossibile al soldato Italo Pistoi - ... 2

NAZIONE PISA-PONTEDERA - LA NAZIONE 2014-2015 CRONISTI in CLASSE - La redazione - ... 3

NAZIONE PISA-PONTEDERA - LA NAZIONE 2014-2015 CRONISTI in CLASSE - I RAGAZZI DEL '99 Una lezione a tutti per il futuro - ... 4

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 6.101
Lettori II 2014: 40.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA NAZIONE PISA PONTEDERA
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

17-MAR-2015
da pag. 11

LA NAZIONE 2014-2015

CRONISTI in CLASSE

1915-1918: Calcinaia in guerra!

In una ricerca di archivio tutte le difficolta' quotidiane del fronte interno

UNA RICERCA d'archivio è un percorso a ritroso nel tempo: si sfogliano documenti come se fosse un album fotografico e questa volta l'album è quello di Calcinaia, provincia di Pisa, cento anni fa, gli anni della Grande Guerra. Negli archivi i documenti raccontano la sofferenza quotidiana: tra questi colpisce quello di Minacciati Armeno che ha sacrificato due fratelli per la patria, uno morto in guerra e l'altro mutilato. Difficoltà e disagi si vivevano non solo al fronte, ma anche tra le famiglie, a casa, come risulta dai documenti di sussidi concessi a vedove e orfani di guerra: 50 lire date a Bacci Angiola vedova di Falchi Amerigo oppure 100 lire assegnate per «bagni marini» a Pasqualetti Palmira, vedova del soldato Orlandi Giovanni. Dai documenti traspare l'ansia di chi, avendo mariti e figli al fronte, teme l'arrivo a casa di un telegramma, come quello che comunica la prigionia in Austria del soldato Parenti Bruno o, peggio ancora, la morte per broncopolmonite del soldato Barsotti Gisberto in un ospedale da campo. Non si moriva solo per le pallottole di un cecchino o per un colpo di bombarda, ma anche decimati da malattie respiratorie, influenzali e tubercolosi! La vita era difficile: i contadini mandati al fronte avevano lasciato i campi incolti, il denaro da spendere era poco; come si riscontra dalle carte d'archivio, durante la guerra furono calmierati i prezzi dello zucchero e del formaggio e, se c'erano eccedenze nelle aziende agricole, si faceva incetta di bestiame o foraggio da mandare al fronte.

COME DIO VOLLE anche a Calcinaia giunse il giorno dell'armistizio notificato mediante telegramma e iniziarono così ad arrivare i documenti di licenza illimitata e i congedi assoluti come quelli del soldato Pesciatini Romolo e del sergente Taccini Ottorino. Dal fronte molti profughi migravano altrove perché avevano perso le loro case e le loro terre; anche a Calcinaia giunsero profughi che, per Decreto Regio, come dicono le carte, furono censiti, così da assegnar loro sussidi e locali «presi in affitto dallo Stato o gratuitamente concessi»; tra questi il «carrettiere» Gerussi Santo proveniente da Tavagnacco, provincia di Udine, con moglie e figliastri, oppure Giacomelli Regina di Mirano, provincia di Treviso, di professione «affitta camere», con la madre Angelina, bidella in pensione. Un altro documento attesta che ancora nel 1920 era protratta la distribuzione di pacchi vestiario ai militari congedati che ne avevano diritto e questo ci dice che la guerra era sì finita, ma non le difficoltà e che tornare alla normalità avrebbe richiesto ancora tempo e privazioni.



1917 La battaglia del piave: «Tempo di morte e sofferenza (di *Giada Leonardi*). E l'estratto dell'atto di morte del soldato Barsotti Gisberto (Ascc, Carteggio n. 2596)

po. Non si moriva solo per le pal- d'archivio, durante la guerra furo-



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 6.101
Lettori II 2014: 40.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA NAZIONE PISA PONTEDERA
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

17-MAR-2015
da pag. 11

LA SCOPERTA DALLA LETTERA DEL GIOVANE, POI MORTO SUL MONTE CIMONE NEL 1916, ALLA FAMIGLIA

Intervista impossibile al soldato Italo Pistoi

IN UN CASSETTO di famiglia, abbiamo ritrovato questa lettera di Italo Pistoi (**nella foto** i ragazzi). Ne è nata un'intervista... impossibile.



L'Italia è in guerra da due mesi: in viaggio per il fronte, ha sentito vicino la popolazione?

«Sì, già alla stazione di Pisa ci salutavano gridando 'Viva Trieste e Trento italiane!' e lungo la strada ci accoglievano sventolando fazzoletti e cappelli donandoci alloro e fiori. È certo: vendicheremo i nostri martiri caduti per mano di questi carnefici oppressori della libertà».

Dopo quanto è giunto al fronte?

«Dopo dieci giorni ci siamo attendati sul monte Planina e lì, dopo l'euforia iniziale, l'umore è cambiato».

Cioè?

«Il cannone ha principiato a tuonare... i feriti... l'ordine di avanzare... l'assalto alla baionetta... cacciare i nemici dalle prime trincee... lo squillo dell'assalto... reticolati tagliati e gli austriaci, che vedevano avvicinarsi tutte quelle baionette luccicanti, abbandonarono le trincee dandosi alla fuga.. .avanzammo per dare il cambio agli altri reggimenti... verificammo ciò che era avvenuto nei giorni prima: qua e là i morti non ancora sepolti, in avanzata putrefazione... baionette abbandonate... una grande desolazione!».

L'episodio che più l'ha colpita?

«Due fatti: una coppia di austriaci che si volevano arrendere, ma all'ordine di gettare le armi non hanno obbedito subito e un nostro soldato ha sparato facendone stramazzare al suolo uno dei due e quella volta che ero con un mio amico a scrivere una lettera e una pallottola nemica lo ha colpito alla testa fulminandolo all'istante senza poter scambiare una parola!».

Non vogliamo rubarle altro tempo: grazie e buona fortuna!

«Grazie a voi, ora la mia storia sarà scritta sulla Voce del popolo, così gli amici del Circolo saranno al corrente di quanto succede in questo inferno».


CAMPIONATO GIORNALISMO
LA NAZIONE CRONISTI in CLASSE 2014-2015
1915-1918: Calcinaia in guerra!
Intervista impossibile al soldato Italo Pistoi

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 6.101
Lettori II 2014: 40.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA NAZIONE PISA PONTEDERA
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

17-MAR-2015
da pag. 11

LA NAZIONE CRONISTI in CLASSE 2014-2015

LA REDAZIONE

QUESTA pagina del campionato di giornalismo è stata realizzata dall'istituto comprensivo "Martin Luther King" Calcinaia - Secondaria "S. Quasimodo" di Fornacette classe III B. Alunni: Batoni Matteo, Battini Mirko, Belvedere Francesco, Calligari Giulia, Calloni Fausto, Fiorentini Sara, Frosini Matteo, Fulceri Francesca, Guerra Alberto, Jenjare Ikram, Khali Yasmine, Leonardi Giada, Lisi Erik, Lugliè Alice, Nigro Luciano, Pisani Eleonora, Rossi Valerio, Simoncini Federica, Stanculescu Vlad George, Yania Nouh. Dirigente scolastico: Luca Pierini. Insegnante tutor: professoressa Alessandra Guerri.


CAMPIONATO GIORNALISMO

LA NAZIONE CRONISTI in CLASSE 2014-2015

1915-1918: Calcinaia in guerra!

Intervista impossibile al soldato Italo Pistoi

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 6.101
Lettori II 2014: 40.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA NAZIONE PISA PONTEDERA
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

17-MAR-2015
da pag. 11

LA NAZIONE 2014-2015
CRONISTI in CLASSE

I RAGAZZI DEL '99

Una lezione a tutti per il futuro

ALLO scoppio della guerra non erano altro che bambini, tre anni più tardi saranno in trincea: sono «i ragazzi del '99», l'ultima leva richiamata nella Grande Guerra. Parafrasando Gabriele D'Annunzio, questi giovani giunsero direttamente dalle loro case al fronte dopo un breve addestramento, portando nel cuore entusiasmo e coraggio propri dell'età. Il presidente del consiglio Vittorio Emanuele Orlando li incitava a «resistere, resistere, resistere» sul Piave e di loro il generale Diaz, dopo il battesimo del fuoco, disse: « ... il loro contegno è stato meraviglioso!». Richiamati dopo la disfatta di Caporetto per rinforzare le linee, il loro apporto, a fianco dei veterani che li accolsero come fratelli minori, rappresentò la speranza in un momento.

SONO trascorsi cento anni e, anche grazie a quei giovani, abbiamo ereditato un'Italia più unita e orgogliosa della sua identità e noi adolescenti dobbiamo rimanere in allerta affinché la storia non si ripeta nelle sue pagine peggiori. Dobbiamo ricordare che quando non si sapeva come fermare il nemico e la disperazione imperversava, si affidarono ai più piccoli, ai ragazzi del '99.

OGGI noi giovani dobbiamo idealmente prendere il loro testimone e sapere sfidare il destino, non arrendendosi alle difficoltà, per costruire un futuro sempre migliore: dal loro passato, il nostro presente e dal presente il nostro futuro.



data stampa
dal 1980 monitoraggio media